Giovedì 17 Marzo 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 65.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Per la dignità del Parlamento.

Nella tornata del 15 marzo si annunziò la domanda di *autorizzazione a procedere* contro i Deputati partecipanti al luttuoso fatto di Villa Cellere. Or quella domanda passerà agli Uffici della Camera, che dovranno su di essa esternare il voto, e ciaschedun Ufficio nominare un Commissario.

Per l'articolo 45 dello Statuto le Procure del Re devono indirizzare, nel caso di imputazioni contro Deputati, siffatta domanda al Guardasigilli che la trasmette al Presidente della Camera. E pur troppo è avvenuto talvolta che la Camera ha respinto le domande di procedimento, e posto i suoi membri sotto la salvaguardia del privilegio, che non dovrebbe mai ritenersi tollerabile per accuse di reati comuni. Che se il reato di duello, in causa di odj politici e di diffamazione od ingiurie a mezzo della Stampa, apparve (per l'indole sua e per consuetudine non solo italiana, ma eziandio di altre Nazioni) siffatto da potersi tollerare; se, dopo la sentenza de' Magistrati, assai spesso un'amnistia venne a cancellare la pena, oggi l'insistenza nel privilegio sarebbe cosa deplorevole assai. Quindi, di fronte ad un caso straordinario che destò cotante emozioni, la Camera sarà costretta a lasciar libero corso alla giustizia. E ciò a salvare la propria dignità!

Nella stessa tornata del 15 su un'altra domanda di autorizzazione a procedere s'interrogò la Camera; e questa pel caso d'un Deputato del Friuli, l'on. Gregorio Valle. E trattavasi d'una condanna per diffamazione, di più d'un anno addietro, contro cui il Deputato di Tolmezzo aveva ricorso in appello. Noi potevamo credere che in questo frattempo la faccenda egli l'avesse potuta accomodare con gli avversarii, ed anzi ci maravigliamo che siasi protratta così a lungo. Se non che, avendo la prima volta, dietro richiesta del Procuratore del Re a Bologna, la Camera concessa l'autorizzazione, l'altro jeri essa dichiarò col suo voto che non era necessaria altra autorizzazione speciale, bastando la prima. E plaudiamo alla decisione, sebbene trattisi del Rappresentante d'un Collegio del Friuli; tanto più che nel caso suo trattasi d'un reato d'azione privata, per cui il privilegio avrebbe potuto sembrare più odioso.

Interessa assai, specialmente dopo alte proteste e declamazioni udite, che la *dignità del Parlamento* sia salva; interessa che il Paese possa guardare alla sua Rappresentanza senza sospetto. Ed è, proprio adesso, che con ansia attendesi altro responso, da cui apparirà quanta sia la cura de' Rappresentanti della Nazione per conciliare la *dignità* propria con il retto senso della giustizia ed il decoro dell'Italia.

Questo responso verrà fra pochi giorni, ed è ansiosamente atteso, poichè per esso deve chiudersi un episodio che da tempo ha troppo inquinata la nostra vita politica. Aspettandolo, noi indoviniamo già che la Camera sarà sottoposta a dura prova, e che il voto suo finale non sarà esente da censure. Ma almeno esso sia tale da salvare la *dignità* senza apertamente conculcar la giustizia! Sia tale da poter giustificarsi in qualche modo, se non in altro, perchè non vengano vieppiù offuscati gl'*ideali* della Patria e gli entusiasmi del nostro risorgimento! ==

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta del 16 marzo.

Dopo varie comunicazioni del Presidente — fra cui la domanda a procedere contro il deputato Gavotti, imputato di diffamazione, e lo svolgimento di una interrogazione; la Camera approva che si autorizzi a procedere contro il deputato socialista Morgari (del secondo collegio di Torino) per eccitamento all'odio fra le classi sociali; reato commesso in un discorso tenuto nell'ultima lotta elettorale di Cossato (Biella), dove riuscì il socialista Rondani.

Mezzacapo svolge quindi una sua mozione per ottenere che il Governo adotti senza indugi tutti i provvedimenti necessari a facilitare la nostra esportazione agrumaria. Dopo lunga discussione, il Mezzacapo si dichiara lieto dei buoni intendimenti del governo e ne prende atto. La Camera, poi, approva la mozione.

Le monete divisionali italiane

e l'Unione Monetaria Latina.

Telegrafano da *Parigi*:

Anche la Grecia ha firmato il protocollo modificante l'articolo 18 della convenzione monetaria del novembre 1893.

Il protocollo ha raccolto così le firme di tutti gli Stati dell'Unione monetaria.

In virtù dell'attuale protocollo l'Italia è liberata in caso di scioglimento dell'Unione monetaria dall'obbligo di ricomprare, contro oro ovvero scudi, le sue monete divisionali che, malgrado le stipulazioni di detta convenzione del 1893, si trovassero in circolazione presso i suoi alleati monetari.

L'ardire dei socialisti

nell'Ungheria.

Budapest, 15. Alla fine della festa organizzata dalla cittadinanza nella scuola nazionale d'equitazione per commemorare gli avvenimenti del 1848, seguirono scene inaspettate. Dopo che ebbero parlato parecchi oratori, prese la parola l'avvocato Jambon, il quale diede lettura di un memoriale contenente dodici postulati, fra i quali sono da rilevarsi: abolizione del dazio consumo, assoluta libertà di stampa e di riunione, riforma elettorale con suffragio universale, l'annessione della Dalmazia all'Ungheria e la proclamazione del 15 marzo come festa nazionale.

Una parte degli intervenuti incominciò a protestare contro l'arbitrario sorpasso del programma, mentre i socialisti intonavano la marsigliese e l'inno dei lavoratori. Il tumulto s'accrebbe allorchè si presentò alla tribuna degli oratori un individuo, il quale, a malgrado delle proteste del pubblico, si mise a declamare un poesia d'occasione contro l'Austria. La presidenza, vedendosi impotente a dominare i dimostranti, abbandonò il suo posto ed uscì dalla sala, dove penetrarono tosto in gran numero i socialisti, che intonarono l'inno dei lavoratori e la marsigliese. Uno degli organizzatori della festa pregò i socialisti di voler cantare almeno anche l'inno nazionale ungherese, ma essi risposero con parole di scherno e intonarono l'inno degli operai con maggior slancio.

Più tardi i socialisti presero parte al corteo. Durante la processione venivano gittate migliaia di copie di giornali che erano stati colpiti da sequestro. Il movimento nelle vie e oltre i ponti divenne così grande che si dovette tralasciare l'esazione delle gabelle dei ponti.

Fra studenti socialisti e nazionali, avvenne un conflitto che degenerò ben presto in una baruffa. Le guardie intervennero per ristabilire l'ordine. Una guardia arrestò un giovanotto che distribuiva giornali sequestrati. Alcuni compagni accorsi per liberare l'arrestato, furono dispersi dalla polizia che fece uso delle armi, ferendo seriamente un operaio, il quale fu trasportato all'Ospitale dalla Società di salvataggio. I dimostranti ruppero nella via Kerebes tutte le invetriate.

Davanti al monumento dei *honved* avvenne una collutazione fra studenti e socialisti. Gli studenti essendo in minor numero dovettero abbandonare il campo. La polizia operò anche quì parecchi arresti. In quasi tutti i teatri si danno produzioni commemoranti gli avvenimenti del 1848.

Le forze navali della Spagna.

La Spagna oggi possiede una marina da gurra, quale le condizioni finanziarie non floride, le possono permettere, per cui il suo materiale in gran parte è antiquato, e, malgrado il proverbiale coraggio spagnuolo, non atto a sostenere l'urto delle potenti navi moderne delle altre nazioni europee.

Di navi di battaglia la maggiore è sempre la *Pelayo*, nave a torri, con 35 bocche da fuoco, fra cui due cannoni «Hontoria» da 32 cent. capaci di perforare a bruciapelo una corazza da 840 millimetri.

La migliore nave poi, come quella che è la più moderna, è il *Cristobal Colon*, costruito a Sestri Ponente nel 1896, che disloca 6840 tonnellate e raggiunge la velocità di 20 nodi all'ora a tensione massima, cosicchè va annoverata fra i migliori incrociatori.

In riassunto la Spagna non ha che una sola nave da battaglia, che fila al massimo poco più di 16 nodi, e sei incrociatori della velocità di più di 18 nodi.

Queste sette navi sono per ora il nucleo della sua massima forza, cui vanno aggiunte 16 torpediniere di varia grandezza. La squadra non corazzata conta 41 navi, fra cui quacuna di velocità notevole, poichè raggiunge i 21 nodi all'ora, ma ai tempi che corrono, di dubbia utilità in guerra.

In totale la marineria spagnuola da guerra conta 682 canoni e 134 tubi lancia siluri.

Il personale consta di 22 ammiragli, di circa 1500 ufficiali di vario grado e categoria, di 14000 uomini d'equipaggio; più di un corpo di fanteria di marina composto di 367 ufficiali e 7000 soldati; e di un corpo di artiglieria di marina con 52 ufficiali e 1500 soldati,

Devesi in ultimo notare che la Spagna ha in costruzione una nave da battaglia di 10500 tonnellate, un incrociatore da 6500 tonnellate, ed altre 3 navi minori, commissionate tutte all'estero; ed inoltre una corazzata ed un incrociatore con 7 altre navi minori in costruzione nei grossi cantieri.

La signora Dreyfus vuol andare

all'isola del diavolo.

Il *Siècle* pubblica la seguente lettera che la moglie dell'ex-capitano Dreyfus ha diretto al ministro delle colonie Lebon, nella quale ella chiede che le venga concesso di dividere la sorte del proprio marito.

Ecco il testo della lettera: — «In tutte le sue lettere mio marito mi esorta a rimanere a Parigi, nonostante il mio desiderio di portarmi presso di lui, affine di tentare con ogni mezzo di chiarire l'errore giudiziario di cui è vittima.

Io considero tuttavia come mio dovere di raggiungerlo per dividere la triste sua sorte nell'isola del diavolo. Egli è ammalato e deperisce ognor più, e non è più in grado, ad onta del suo eroismo e della sua forza d'animo, di nascondere le sue sofferenze. La supplico quindi di permettermi di raggiungerlo e rivederlo. La legge ammette la concessione di tale grazia, che mi fu negata finora dai suoi predecessori e si concede così facilmente alla moglie di un delinquente.

Io mi appello alla legge, e mi appello al suo cuore. Nulla si può temere da me quando mi trovassi sull'isola del diavolo; perchè mi sottoporrò naturalmente a tutte le misure di sorveglianza colà vigenti.»

La signora Dreyfus non ricevette finora alcuna risposta.

LA VOCE GROSSA.

Quelli che parlano più forte degli altri sono ordinariamente i campagnuoli. Questi, per lo più, hanno il petto robusto, l'organo vocale bene sviluppato e vigoroso; e l'abitudine di alzare la voce per chiamarsi l'un l'altro a grandi distanze e per guidare i buoi nelle diverse occupazioni campestri, mantiene la sonorità della loro voce anche quando, trovandosi vicini, non ne avrebbero bisogno.

Siffatta consuetudine di parlar forte, invalsa fra la gente forese, viene constatata ogni giorno anche da noi cittadini; ed avviene di sovente che le nostre orecchie abbiano a risentirne per l'importuno clamore.

Tale molestia si fa poi più saliente, quando ci troviamo al contatto di codesti buoni villici nelle osterie. Allora il gridore

«Lacerator di ben costrutti orecchi»

che esce dalle molte trachee, dalle tante bocche squarciate, diventa per noi insoffribile; e se il buon vino non fosse talvolta un eccellente correttivo di tanto disagio, si dovrebbe volgere le spalle a tutte le osterie del mondo.

Mi sovviene di certo contadino provvisto di voce stentorea bastante a soverchiare tutte le altre, il quale più volte mi aveva fatto pentiro d'essermi recato dov'era lui per godermi un bicchiere. Un giorno però ebbi la fortuna di trovarlo in colloquio con un avvocato la cui voce era ben più sopportabile. Giudicando che il legale, siccome più dotto del campagnuolo, doveva parlare più a lungo di lui, e forse costringerlo a continuo silenzio, benedissi la sorte che mi aveva almeno per quel giorno, sotratto alla solita disgrazia. Si avrebbe potuto dire che questa era evitabile in qualunque momento; ma dove trovare una tazza di vino squisito fuorchè in quel rinomato esercizio?

Non sono però i soli abitatori dei campi che abbiano la voce grossa. Ve ne sono, abbenchè in minor numero, anche nelle città. I ricchi e gli autorevoli, al solito, parlano molto e ad alta voce, il che è dovuto, più che altro, ai vantaggi della loro posizione. Parlano forte gli oratori più o meno curialeschi essendo questo uno dei più importanti requisiti dell'arte loro.

I ciarlatani poi, e non quelli soltanto che una volta sopra un carrozzone facevano un chiasso indiavolato, ma coloro eziandio che raccòlsero da essi le migliori tradizioni, e si veggono tuttavia in buon dato frammisti alla gente più tàcita e più modesta; qualora si potesse dire che questi mancano di loquacità strepitosa, si dovrebbe anche aggiungere che ciarlatani non sono. Ma almeno i primi erano conosciuti e trattati con quella differenza che si meritavano, mentre i secondi, più ignoti e pericolosi degli altri, perchè non grottescamente addobbati ed equipaggiati com'erano i Cagliostri e i Dulcamara di altri tempi, riescono ad allucinare i semplici con esito più felice.

Ognuno conosce gli effetti meravigliosi che, fisiologicamente parlando, provengono dal linguaggio sonoro.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

Fata di primavera

(Dal francese).

— Ah, fece il signor Dartès, ti han dunque fatto presentire laggiù che la situazione non è più la stessa?

Di più in più stupito, divenuto inquieto, il figlio si permise questa doppia domanda:

— Che cosa è mai dunque sopraggiunto? Sareste voi imbronciato col vostro vecchio amico Mario?

— No, ma debbo farti noto, ch'egli ha ritirato i fondi che aveva presso di noi, per collocarli credo, alla Banca di Credito. Piaccia a Dio che non abbia a pentirsene... Ne sarei dolente, per te, sopratutto, mio povero figlio.

— Che cosa volete voi dire?

Essi si stavan guardando tutti e due: il figlio con rispettosa angoscia, il padre dimostrando in sè una risoluzione ch'egli era andatasi formando, ma che tuttavia esitava a formulare ancora:

Sollecitato a spiegarsi, lo fece in questi termini:

— Io vi aveva acconsentito, benchè noi si sia assai più ricchi, ma a condizione, che, d'altra parte, gli impegni dovessero essere mantenuti... Io non sono un innamorato, io, Raimondo... Sono un negoziante che non transige con le cifre.

Il signor Dartès sorrideva, parlando così, ma dietro quel sorriso si sentiva la volontà di un'uomo giusto, integro, e quando credevasi nel suo diritto, inflessibile.

Ed il figlio bene assomigliava al genitore, e lo provò con questa risposta:

— Se voi ritirerete la vostra parola, padre mio, io non ritirerò punto la mia... Oh, permettete che finisca.. Voi mi avete educato severamente, nei più stretti principii del dovere e dell'onore... La mia gioventù non ha conosciuto i vani piaceri... Io amo per la prima volta... Io mi sono abbandonato a quell'amor, tutto intero. Io non mi appartengo più...

— Sarebbe a dire che voi mi disobbedireste? chiese il signor Dartès.

— Giammai, padre mio! Io non farò mai nulla senza il vostro consentimento... E se sarà necessario attendere, attenderò... Noi attenderemo, ella e me... Ma però sappiatelo padre mio, io non isposerò altra donna che Susanna; lei, lei sola!

Vi era stato espresso tanto amore del pari che tanta pietà figliale nell'accento e nello sguardo del figlio, che il genitore a sua volta ne fu intenerito.

Egli lo trasse di nuovo fra le sue braccia e gli disse.

— Sta bene... siamo intesi. Tutto ciò che io domando, è un po' meno di assiduità nei tuoi rapporti con la famiglia Baron.. fino a nuovo ordine. Io mi esagero forse il pericolo... Insomma, vedremo... La tua presenza, d'altronde, è necessaria quì. Vi sono ogni specie di lavori, in ritardo. Conto dunque su te, domani, di buon'ora.

— Ho promesso, disse Raimondo, di andarli a salutare alla stazione... Essi partono col treno...

— Sia! Allora, dopo la loro partenza.. Tu serbi per me la serata, non è vero? Facciamo in modo di non rattristarla di più... Ma non disperare... Abbi fiducia in me. Tu sai che io voglio il tuo bene e soffrirei troppo di saperti infelice... Che tutto questo poi, resti fra noi.., Silenzio! . . . .

. . . .

Era una consegna che Raimondo veniva di ricevere.

Ed egli vi si confermò fin dall'indomani, al momento della partenza della famiglia Baron.

Le signore, d'altronde, erano in ritardo; non si avrebbe avuto che il tempo di scambiare alcune parole.

— A bentosto, disse Luigi, al fidanzato di sua sorella.

Questa glielo ripetè con lo sguardo. Appena, quando il treno si pose in movimento, si fe' Raimondo a balbettar qualche cosa.

I nostri cinque viaggiatori si trovavano soli nel loro scompartimento. Il signore e la signora Mario, questa tutta intenta ai suoi involti; quello con la fronte corrugata, mentre Susanna e Luigi tenevano il filo della conversazione, e Maria prendeva parte alla loro allegrezza.

Quale differenza fra oggi ed il giorno in cui se ne partì da Parigi! quale cangiamento avvenuto da soli dieci giorni!

Ella non era più sola adesso, come perduta in mezzo al sentiero della vita! Ella sentiva intorno a sè una protezione che non le mancherebbe più, delle veraci e sincere amicizie che le farebbero bene al cuore, e che le ridonerebbero, per così dire, una seconda giovinezza!

Ella ne ritrovava infine tutte le care rimembranze della prima.

Il viaggio in ferrovia era di già terminato. Si prenderebbe posto nella carrozza di posta di Lavandou.

I cavalli corsero a gran trotto per la strada accidentata che conduce al mare.

Luigi aveva voluto sedersi vicino al cocchiere, e andava magnificando agli altri suoi compagni, le squisite bellezze del paesaggio circostante.

Egli si rivolgeva particolarmente a Maria che lo ascoltava, guardando tutta invasa dal piacere all'intorno, e col volto inondato di lagrime:

— Ah, voi siete ammirata come me, non è vero cugina? È da più lungotempo però che voi partiste dal Lavandou... e allora il vostro cuore deve battere ancora più fortemente del mio... Come è bello, non è vero, far ritorno in quei luoghi che si temeva non più rivedere?... Come è bello tornar a spaziare lo sguardo lungo la piccola patria... la vera patria!...

— Oh, mormorò dessa, io non la abbandonerò più, ora... Voglio morirvi...

— No, viverci, invece! sclamò Susanna, ed il più lungamente possibile, lieti di essere riuniti tutti assieme ancora una volta.

Ella aveva steso le mani alla cugina ed a sua madre, che occupavano il fondo della vettura e sorridendo allo zio Mario sedutole accanto.

Quell'antico possesso patrimoniale, era stato singolarmente ingrandito qualche tempo prima della guerra..

Vi si vedevano all'intorno dei vasti dissodamenti di terreno, delle nuove piantagioni, e verso la spiaggia, dei villini non ancora compiuti, ma che dovevano servire per abitazioni di una colonia straniera.

— Quanto ai nostri fondi, mi sembrano allo stesso punto di quando io mi partii per il campo, disse il figlio. Noi non abbiamo nulla venduto, mi pare?

(Continua.)

Una voce grossa esercita sul timpano di chi la ascolta quella certa azione che obbliga a stare attenti, che imprime il senso delle parole udite e che persuade eziandio della bontà e giustezza di un discorso qualunque. E non è raro il caso in cui vediamo un robusto difensore uscir vittorioso da un dibattito contro avversari che per scienza ed arte rettorica lo superano di molto, ma che gli sono inferiori nella sonorità della voce. La quale sonorità poi, oltrechè agire vantaggiosamente sulla acustica degli uditori, ha il potere di farsi intendere, non solo dai più vicini, ma anche da quelli che, troppo distanti, non possono udire le ragioni, forse migliori, di chi parla sommesso.

In poche parole, un uomo dotato di non comune forza polmonare, fa quasi sempre tacere i contradditori; si fa meglio obbedire dai dipendenti; ottiene più presto quanto desidera; riesce meglio a convicere i dubbiosi; supplisce con la forza della voce alla snervatezza del suo discorso; ed, infine, attesi i potenti mezzi vocali di cui può disporre, è il primo a parlare e l'ultimo a tacere: e tutti sanno che le ultime parole son quelle che più restano impresse.

F. B.

Cronaca Provinciale.

Treppo Carnico.

In difesa di un curato. — Non per far polemiche; ma per mettere le cose a posto, ci sentiamo in dovere di ribattere certe sciocchezze contenute in un articoletto datato da Treppo Carnico, inserito nel *Giornale di Udine* dell'8 marzo corr.

L'articolista se la prende col capellano curato locale, ed osa asserire che in canonica tiene *certe riunioni di 40 o 50 persone sulle quali potrà in date circostanze fare assegnamento*, e questo lo sa *da persone bene informate*, dice lui. Noi però, esattamente informati su ciò, possiamo asserire che le 40 50 persone si riducono a 10 o 12 giovanetti che nelle domeniche del carnevale si recavano in canonica la sera a passaee un'ora in allegra conversazione col Curato che li divertiva anche col giuoco della tombola affinchè stessero lungi dai balli e dalle gozzoviglie. E questo dà sui nervi all'articolista, e ci vede nella sua fantasia il *clericalismo invadente*. Quanta previdenza! Che c'entra quì il clericalismo invadente? Che *assegnamenti* in date circostanze? Noi invece, poveri di spirito, vediamo una bella cosa, e siamo grati al curato che accoglie la gioventù per preservarla da pericoli materiali e morali, e nel vostro articolo non vediamo altro che il brutto gusto di perseguitare il prete, di disgustarlo onde se ne vada. Noi non siamo clericali, ma non vogliamo ingiustizie di veruna sorte. Il curato è caro ad una grandissima maggioranza del paese, perchè buon prete e non guarda di mal occhio le feste patriottiche. Prova ne sia la festa del 4 marzo, nella quale vi lasciò suonare la campane, come le suonaste dall'alba al tramonto senza interruzione, tanto che la popolazione era indignata contro *chi* le faceva suonare, e brontolavano anche contro di lui; il quale del resto doveva lasciar fare, per evitare dispiaceri da parte dei festeggianti, ridotti in uno stato di ripugnante ubbriachezza.

Bel modo di combattere il clericalismo e di dimostrare il loro amore verso la patria!

L'articolista credette bene di dare anche un consiglio al Curato dicendo che «*farebbe meglio ad insegnare la carità di Cristo e la virtù del perdono*; ma anche di questo dobbiamo dire che lo fa e con le parole e con l'esempio; foste voi, *o meglio chi vi dettò l'articolo* capaci di tanto! Gli scherzi ai quali alludete sono causati da loro e non da lui.

Anche la storiella della bandiera, mettetela fra le favole od aggiungetela alle altre che avete spacciato.

Codroipo.

XX anniversario della Società Operaia di Mutuo Soccorso. — *16 marzo.* — Vi ho scritto giorni fa che la nostra Società Operaia si appresta a festeggiare il suo ventesimo anno di fondazione.

Compie i quattro lustri di felice esistenza nel giorno 19 marzo.

Il Consiglio ha deliberato di festeggiare la lieta ricorrenza con un banchetto il quale sarà modesto per il *menu*, ma superbo per il grande numero degli intervenuti.

Le adesioni piovono da tutte le parti. Grazie alla generosità di alcuni signori, la quota per il banchetto fu fissata a sole lire 1.25 onde facilitare agli operai di partecipare alla loro festa.

Sono ammessi i soci e non soci. Furono spediti da parte della Presidenza della Società Operaia speciali inviti ai presidenti delle Società consorelle della Provincia, ai soci benemeriti, all'onor. Riccardo Luzzatto deputato del nostro collegio, al signor sindaco locale, ed ai veterani del 1848-49 di questo Comune.

Il banchetto avrà luogo sabato prossimo alle ore 5 pom. nella sala Filarmonica (Albergo Leon d'oro).

Invitata, interverrà la banda musicale cittadina.

Altri particolari ve li manderò in seguito.

Il cronista.

Pordenone.

Per la fabbricazione della soda caustica. *16 marzo.* — Si stanno qui facendo studi per l'impianto di un'industria che dovrebbe utilizzare una parte della forza motrice ritraibile dall'impianto idroelettrico dal torrente Cellina.

Si tratterebbe della fabbricazione della soda caustica, da ricavarsi mediante l'elettrolisi, dal cloruro di sodio e sal comune.

Sarebbe questa la prima fabbrica di soda fondata in Italia, e dacchè trattasi di una materia di cui largo è il consumo, certo che le nostre industrie ne ricaverebbero gran vantaggio.

Cose del Consiglio Comunale. — *16 marzo.* — *(B).* — Oggi si radunò in sessione ordinaria il Consiglio Comunale. Il Sindaco commemorò con patriottiche parole Felice Cavallotti, e a lui si unirono i Consiglieri Ellero Enea, Polese Antonio, e tutto il Consiglio.

Si diede notizie delle dimissioni dell'assessore avv. Monti.

Il Consiglio incaricò la Giunta di far pratiche perchè vengano ritirate.

Si deliberò di aprire concorso per il posto di Ingegnere Municipale.

Si approvò la copertura della pescheria con lastre di zinco; si approvò la ricostruzione dei marciapiedi e la sistemazione della sede stradale della Via Mazzini. Progetto Ing. cav. dott. Roviglio. (Ne era proprio ora. Ma quando si penserà al riatto del marciapiede in Via Garibaldi, progetto dott. Salice?)

Approvò un sussidio ai Veterani poveri che si recheranno il 22 marzo a Venezia; diede sanatoria delle spese incontrate per festeggiare il 50 anniversario dello statuto; venne approvata la proposta d'appalto per un triennio dell'illuminazione in Torre. Si votò la sospensione sulla proposta d'una quarta Guardia Urbana. (Mi riservo scrivere su tale importante argomento.)

Per la rinnovazione del Consiglio furono sorteggiati i seguenti: Caciti Leone, Toffoletti Antonio per morte, Guarnieri D.r Valentino perchè membro della G. P. A, Poletti G. B., Botrè G. B., Toffoli Giovanni, Querini D.r A, Tomadini A, Tomadini S., Volponi Serafino, Gasparinetti Enea, Marini D.r E., De Mattia Giuseppe, Cossetti cav. Luigi, Veroi Domenico.

Per un'organo. L'ormai conosciuto artista Zanini di Camino di Codroipo, fece delle riparazioni al nostro bellissimo organo dell'Arcipretale di San Marco, riducendolo in modo che ora tutti i suoni spiccano chiari ed intonatissimi.

Ora speriamo che l'appassionato e bravo organista signor M.o Giovanni Adami ci faccia udire delle belle melodie e qualche messa, cosa che era prima impossibile per il deplorevole stato in cui trovavasi l'istrumento.

Moggio.

Generosa elargizione. — L'avvocato Lodovico Billia, ad onorare la memoria del compianto suo genitore comm. Paolo, elargiva alla locale Congregazione di Carità L. 50.

S'abbia egli pertanto la dovuta riconoscenza dei poverelli e della rappresentanza comunale.

I fasti del coltello. — Per futili motivi, nella vicina borgata di Ovedasso, certo Bulfon, avendo troppo sagrificato a Bacco venuto a diverbio col proprio cugino Pietro gli inferiva due coltellate al fianco. Il medico Cigolotti, tosto accorso sul luogo, giudicò la ferita grave, con pericolo di vita.

L'accoltellatore fu tradotto in carcere.

Cividale.

UNA BOMBA.

Alle 1.50 m. dopo mezzanotte da mano ignota venne fatta esplodere una bomba i di cui frantumi di carta giacevano quà e là sparsi sul suolo.

La località scelta si trova sotto il porticato del Palazzo degli Uffici confinante col Duomo e col Pozzo di Calisto. Formidabile la detonazione. Parecchi vetri della Pretura del Duomo e case vicine andarono frantumati.

La cittadinanza è vivamente impressionata sotto l'incubo ancora del terremoto.

Stigmatizziamo vivamente questo fatto che turba una tranquilla cittadinanza.

L'autorità indaga.

Lavori artistici. — In questi giorni abbiamo potuto ammirare una bellissima collezione di *fac-simili* tratti dai codici e breviari antichi esistenti nell'Archivio e Biblioteca di Cividale e S. Daniele, eseguiti con non comune perizia dalla colta e gentile signorina Emilia Podrecca. Le miniature finissime ed i caratteri, sono imitati a perfezione, di guisa che questi lavori della signorina Podrecca, incontreranno certamente il favore ed il plauso degli intelligenti alla prossima Esposizione di Torino, alla quale sono destinati.

Percoto.

Consegnenza fatale. — Ieri narrammo di quel tal Francesco Beltramini che recatosi a riscuotere un credito da certo G. B. Peressini se n'ebbe in cambio maltrattamenti tali che posero in pericolo la sua vita.

Ora pur troppo dobbiamo soggiungere che il disgraziato creditore, in seguito ad una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra, infertagli dal sunnominato Peressini, in unione dicesi a tal Pauluzzi, dovette soccombere.

Spetta ora all'autorità giudiziaria il compito suo, per la necessaria punizione del colpevole o dei colpevoli.

S. Daniele

Banca Cooperativa. — Domenica ebbe luogo l'assembla generale di questa Banca cooperativa.

Per la prima volta fu tenuta nei locali della sede sociale e riuscì molto numerosa essendo intervenuti 160 azionisti.

L'assemblea approvò all'unanimità il bilancio e il resoconto d'amministrazione, elogiando il Consiglio, il Comitato di sconto e gli impiegati per l'opera solerte spiegata in pro dell'Istituto, il quale si è fatto forte e prosperoso.

Nel 1897 la Banca non ebbe a passare in sofferenza nessuna cambiale, avendo ottenuto un utile netto di circa *lire diecimila.*

I sindaci nella loro relazione constatano il notevole sviluppo preso dai depositi a risparmio che superarono il mezzo milione.

Nella situazione del febbraio scorso, il portafoglio aveva poi raggiunto l'importo di lire settecentoquarantaduemila.

Da ultimo l'assemblea votò le cariche sociali e furono eletti a grande maggioranza quali consiglieri Mylini dott. Carlo, Travani Dante, Francesco Fiascaris ed a sindaci i signori Rodolfo Biasutti, Giulio Zaghis e Felice Bianchi.

Cronaca Cittadina.

Il dottor Luigi Rieppi

insediato chirurgo primario all'Ospitale.

Jeri il prof. Fernando Franzolini consegnava ufficialmente i riparti chirurgici del nostro Civico Ospitale al neonominato chirurgo primario dott. Luigi Rieppi. Assistevano alla formalità, voluta dai regolamenti, il prof. Papinio Pennato ff. di direttore e il Presidente del consiglio ospitaliero comm. Giacomelli.

Ci si narra che il prof. Franzolini, durante questa consegna al proprio successore, si mostrò profondamente commosso — al punto che lacrime stentatamente frenate brillarono in quegli occhi suoi che pur videro tante miserie e tanti dolori. Nè la cosa ci meraviglia; poichè sappiamo quanto amore alla chirurgia operatoria egli portasse — a quella importantissima fra le branche della scienza medica, ch'egli illustrò meritandosi una fama la quale varcò i confini della Provincia e d'Italia. Ora, venire strappato dal posto, nel quale per tanti anni sè stesso ed il paese onorò; venirne strappato in età giovane ancora e nella pienezza del vigore intellettuale; è certo un dolore acerbissimo, che la nomina a *chirurgo onorario* non vale a lenire, per un animo eletto e sensibile.

Tanto più che *il modo ancora offende*, si potrebbe dire, con lieve variante alle parole dantesche; poichè la *causa prima* di questo forzato allontanamento dal campo del proprio lavoro e delle proprie glorie, sta in una malattia delle mani acquisita nell'esercizio della professione, e contuttociò, veruna larghezza gli usarono nel fissare il suo trattamento a pensione. E non si tenne conto nemmeno delle spese ingenti sostenute dal prof. Franzolini per combattere la acquisita malattia, per allontanare il temuto giorno in cui dovuto avrebbe distaccarsi dall'amato posto! Non così, non così vanno ricompensati i servigi eminenti e da tutti riconosciuti! Ma la fredda burocrazia, tutto eguagliando nei suoi calcoli e nelle sue misure, non sa staccarsi dalle linee che il suo piccolo cervello ha tracciate!

—

Il prof. Franzolini, libero da ogni cura ospitaliera, mantiene la propria residenza in Udine (via Cussignacco, 15) e si presterà a visite e consulti medico-chirurgici sia in città che in Provincia. Egli darà consultazioni quotidiane al proprio domicilio dalle quattordici e mezza alle sedici e mezza; e aggradirà essere richiesto dell'opera propria, dal rispettabilissimo Collegio degli avvocati in medicina forense, partita alla quale egli, con speciale interesse si è sempre dedicato, come lo dimostrano le molte di lui pubblicazioni in argomento e la sua frequenza, in qualità di perito, ai Tribunali ed alle Assisie.

Elogi di un letterato ad un libretto pei fanciulli.

Dal maestro signor Pietro Rossignoli di Maniago abbiamo avuto più volte occasione di parlare, perchè dedica il tempo libero, allo studio ed a preparare libri per i piccoli alunni (il suo *Sillabario* è tra i pochi accettati dalla Commissione governativa). Ora, potemmo leggere una lettera del chiaro letterato triestino Riccardo Pitteri, dalla quale leviamo i periodi seguenti:

«Mi piace la *Scienza minima;* perchè da molti anni mi diletta e m'istruisce il piccolo mondo degli insetti e delle erbe. Bravo! E' ben fatto, bene pensato e bene scritto il suo opuscolo. Ora dovrebbe pensare agli umili fiori del prato e del campo che sono, anch'essi, benefattori oscuri.»

Crediamo che il signor Rossignoli accetterà il consiglio gentile, che palesa — come già le lodatissime creazioni poetiche dell'illustre letterato — un animo delicato e innamorato di ogni cosa bella.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo l'ottava rappresentazione dell'opera in tre atti: *Lohengrin* musica del m.o R.o Wagner.

Esecutori principali: Salonica Krusceniska, Elvira Ceresoli, Vincenzo Còppola, Pietro Giacomello, Ettore Borucchia, Antonio Gasparini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ettore Perosio.

L'affare del prete Biasotti. Lontana minaccia di querela

Narra il *Cittadino Italiano* che nessuno dei creditori del prete don Roberto Biasotti di San Giovanni di Casarsa, avrà da sottostare a perdita alcuna benchè minima. Se le passività di don Roberto sono gravi, l'importanza dei crediti suoi è tale da equiparare il passivo. Anzi il foglio clericale soggiunge: «sarà molto prudente che «certi declamatori contro il prete, se «ne stieno chetini, perchè, alla fine dei «conti, potrebbe anche avvenire che «qualcuno fosse chiamato a rispondere «per diffamazione.»

La 'sdrondenade'.

Il matrimoni, e' dis la baronie,
Al merète, se mai, compatiment
Par une volte; ma no dôs, pardie!

Questi versi del prof. Bonini ci venivano in mente jersera, nell'udire, fuor di Porta Venezia, una *sdrondenade.* Una compagnia di allegri giovinotti, armati di *covertòriis* e muniti di una buona dose di fiato, ordinati alla militare, inscenarono una battarella con grida spesse e confuse di *Viva gli sposi!* e di altre, con canti e strepiti e vocii d'ogni fatta: e ciò per salutare due vedovi *rimatrimoniàlisi.*

L'essere questa *sdrondenàde* organizzata con maggior... disciplina delle solite e l'avervi partecipato giovinotti non dei soliti, non toglie a noi l'obbligo di disapprovarla, come abbiamo disapprovate sempre chiassate simili; e lo diciamo apertamente, anche a costo di... farci fare una *sdrondenàde* per vendetta!

Lo spettacolo di beneficenza

che va organizzandosi a cura delle signore del *Comitato Protettore dell'infanzia*, avrà quest'anno un'importanza o un'attrattiva speciale. Nelle prossime feste di Pasqua, dalle più distinte bande della Città e della Provincia saranno tenuti varii e brillanti concerti sul piazzale di S. Giovanni che verrà chiuso al pubblico.

Per accedervi sarà necessario l'acquisto di speciali biglietti d'ingresso, alcuni dei quali porteranno un numero corrispondente ad un dato oggetto che verrà tosto aggiudicato al possessore.

Tali biglietti verranno posti in vendita ad un prezzo mitissimo e si potrà acquistarne un numero illimitato. Gli oggetti, che al pio scopo si spera verranno in copia regalati dalla nostra cittadinanza colla solita generosità, saranno esposti sotto la loggia S. Giovanni e dovranno consistere preferibilmente in generi alimentari o attinenti alla tavola.

Il Comitato Protettore dell'infanzia si ripromette un'accoglienza benevola e calorosa a questa sua iniziativa, ed avverte intanto, che fin d'ora saranno accettati i doni presso la sua sede in *Via della Posta* n. 38, 1.o piano.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato il giorno 17 Marzo a lire 105.70

Il Monte di pietà di Udine

rende noto che martedì **ventidue marzo** p. v. alle ore 10 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto febbraio 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 9 antim. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta per il giorno di mercoledì **23 corrente** alle ore 10 col seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Istituzione di un corso di lezioni teorico-pratiche per gli aspiranti al diploma di conduttori di caldaie a vapore.
3. Concorso della Camera all'Esposizione di Torino con una mostra campionaria dell'industria friulana del cotone e con le riproduzioni delle opere d'arte del Friuli.
4. Se convenga istituire borse di perfezionamento o di pratica industriale all'estero (quesito del Ministero).
5. Dazio consumo sul pesce fresco nel Comune di Marano Lagunare.
6. Consorzio per il porto di Lignano.
7. Telefono per l'ufficio di stagionatura ed assaggio delle sete.
8. Conto consuntivo dell'anno 1897.
9. Vertenza fra la ditta Berri ed il Consorzio delle Camere del Veneto per l'esportazione del cuoio da suola con dazio ridotto.

Collegio - Convitto - Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

La gita di domenica.

Ricordiamo che domenica ha luogo una escursione collettiva di soci della Società Alpina Friulana e di soci del circolo Speleologico ed idrologico. Meta di questa escursione, il lago di Cavazzo e una visita alla interessante grotta Cianevate presso io stavolo Arzina: visita per la quale si impiegheranno circa due ore.

Già pubblicammo il programma dettagliato della interessante escursione; per cui non lo ripeteremo. Ricordiamo solo:

I.o che alla gita possono intervenirvi studenti non soci, purchè presentati da un socio;

II.o che la spesa preventivata è di circa lire 6.10.

III.o che le adesioni si ricevono fino a domani, venerdì.

Alcuni soci partono da Udine nel pomeriggio del sabato; chi volesse unirsi a essi è pregato a rendere avvertita la Direzione della Società Alpina all'atto dell'iscrizione.

Dal bollettino giudiziario.

Zani, cancelliere alla pretura di Dolo, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale di Tolmezzo, è trasferito alla pretura di Spilimbergo, conservando la indennità di lire 150. Fusa cancelliere a Spilimbergo, è trasferito a Dolo.

Le opere di beneficenza della Banca Cooperativa Cattolica.

Leggiamo nel *Cittadino italiano* che il Consiglio di amministrazione della Banca Cooperativa cattolica assegnava, d'accordo con Mons. Arcivescovo, dal fondo da erogarsi in beneficenza lire 80 al giornale citato.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Si avvertono i signori soci che alla bottiglieria al *Vermouth Gancia* (in via Cavour) il socio Baldovini Ernesto vende i biglietti d'ingresso a prezzo ridotto per l'attuale stagione d'opera.

Nelle sere di spettacolo poi dalle 6 alle 7 pom. presso la sede della Società si distribuiranno ai signori soci che ne sono sprovvisti, le tessere di riconoscimento.

Per il «governo» delle caldaie a vapore.

Tutti i certificati di capacità al governo di caldaie a vapore devono essere rinnovati dai Prefetti e sottoprefetti entro il 31 luglio p. v.

Interessi comunali.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno per la prossima seduta, vi sono: la sistemazione della strada e degli *scoli* in via Tiberio Deciani; e le chiaviche nelle vie Pracchiuso, Tomadini, Treppo e Bersaglio.

Per i primi lavori, si è preventivata la somma di lire 9000; e cioè:

per la costruzione della chiavica e dei tombotti secondari e per opere accessorie	L. 5554.72
per la sistemazione del piano stradale, cioè demolizione di selciati, e parte dei lastricati, movimenti di materia, ricostruzione dei lastricati e dell'acciottolato con sottoposta massicciata	» 3445.28
	L. 9000.—

Riguardo alle chiaviche nelle vie Pracchiuso, Tomadini, Treppo e Bersaglio, la spesa è preventivato in lire 18,345.65.

Gli stanziamenti in bilancio per costruzione e riforma di chiaviche, computati i residui disponibili a questo titolo degli esercizi precedenti, offrono ora un fondo di lire 31,859.22; per cui si hanno i mezzi occorrenti a far fronte alle due spese, importanti complessivamente lire 27345.65.

Mezza quaresima.

Questa sera alle ore 9 avrà luogo al *Teatro Nazionale* una *grande veglia danzante.* Dopo la mezzanotte fra tutti gli intervenutti verrà estratto a sorte un *vitello* di oltre 50 chilogrammi di peso.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D' ASSISE DI UDINE.

Assassinio.

—

Presiede il comm. Vanzetti.
Giudici: avv. Triberti e Antiga.
Pubblico Ministero: avv. Merizzi.
Accusato: Primus Giovanni fu Matteo d'anni 27, detto *Cloume* boscaiuolo, da Cleulis, detenuto dal 21 gennaio 1897.
Difensori: avv. Franceschinis ed avv. Levi.

—

La sala è affollata.

Contro il Primus si è svolto già il dibattimento nella sessione di Assise che si tenne nel maggio anno decorso — difensori gli avvocati Franceschinis e Girardini. Allora fu rinviato, per mandare l'imputato al Manicomio criminale di Reggio Emilia affinchè gli psichiatri ricercassero quale grado di responsabilità fosse da attribuirsi all'imputato nel perpetrare l'immane delitto onde lo si accusa.

Ed i periti esaminarono; e sta negli atti processuali un volume, addirittura, di loro osservazioni e conclusioni le quali forse udremo al dibattimento: diciamo *forse,* perchè si vocifera che il processo verrà tenuto a porte chiuse, in parte.

Mentre si aspetta la costituzione della giuria, e le altre formalità, ricorderemo brevemente il fatto.

L'imputato Primus, ritornando nel 19 gennaio dalla Germania, si accompagnò a certo Giovanni Carlevaris da Ovaro. Giunsero insieme a Tolmezzo; cenarono; poi, ne partirono, sempre in compagnia. Il Primus doveva, volendo rimpatriare, passato appena il ponte sul But poco fuori di Tolmezzo, piegare a destra e risalire quel fiume dirigendosi per Casanova e Terzo ad Arta e Paluzza — Cleulis essendo una frazione di questo Comune. Invece, egli procedette in compagnia del Carlevaris, continuando per Caneva, nella direzione di Villa Santina.

Quando fu alla località Pineda, non molto lontano dalla Madonna del Sasso, il Primus improvvisamente aggredì il suo compagno e ne fece strage, maciullandone il capo col manico di una scure e accoltellandolo: undici ferite al capo, una delle quali di coltello, recidente la carotide.

Nè di ciò contento, poichè la vittima giaceva immobile sull'insanguinata strada, egli strappòlle di tasca orologio e danari — svolgendo la carta ove questi erano involti e contandoli: e gli parvero pochi! e mutò la catenella del proprio orologio, còn quella già posseduta dal morente; la propria, apponendo all'orologio rapinato.

Poi, trascinò la vittima sull'orlo della strada e la fe' rotolare giù per la china, verso il Tagliamento, dove infoltisce una pineta che si estende lungo la strada.

Soltanto la mattina dopo il cadavere fu scoperto; e grande fu l'impressione, a Tolmezzo ed in tutta la Provincia per delitto sì efferato.

—

Su domanda del Pubblico Ministero, la Corte oggi ordinò che il dibattimento prosegua a porte chiuse.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanna per rapina. — Clapiz Leonardo fu Vincenzo d'anni 19, muratore da Venzone, imputato: I di rapina a danno di Stroili Daniele, II di lesioni gravissime a danno dello stesso, III di tentato furto semplice a danno di Cum Anna, IV di oltraggi, violenza e resistenza ai RR Carabinieri, fu condannato ad anni 2 e giorni 5 di reclusione per le lesioni e gli oltraggi, a non luogo a procedere per l'inesistenza della rapina, ed assolto per tentato furto.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. Passinotto Mattia, d'anni 31 e Comino Valentino d'anni 66, di Buja, furono condannati dal Tribunale di Udine: il primo ad un anno di reclusione e L. 150 di multa, il secondo ad anni tre e L. 400 per truffa. La corte conferma per entrambi la sentenza di condanna.

— Egual sorte ebbe Tramontin Guglielmo, di anni 27, di Morsano, condannato dal Tribunale di Pordenone a cinque mesi di detenzione per bancarotta semplice.

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N. 91.

Voci dei privati

Un desiderio.

Avendo appreso da un giornale Cittadino che per le prossime feste Pasquali si avrà il piacere di nuovamente udire sulle scene del nostro Minerva l'opera geniale del M.o Puccini «La Bohême» cogliamo l'occasione per esprimere un nostro desiderio, e sarebbe quello di udire sotto le spoglie di Rodolfo, il distinto tenore sig. Luigi Mazzoli, nostro concittadino, il quale nello spartito Pucciniano ottenne splendidi successi sulle scene dei teatri di Piacenza, — Verona — Zara — Lisbona e Pistoia. Sara vana la nostra domanda? Speriamo di no.

Alcuni Cittadini.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente affollati con molta merce in vendita ed a prezzi stazionari.

Frumento. Dopo parecchi giorni di calma, i frumenti accennano ad un sensibile miglioramento, con vendite discrete.

Si quotò da lire 30 a 30.50.

In Italia. Pel frumento. I grani esteri rinvengono a prezzi modici in confronto ai nostri, ed i mugnai, naturalmente, procurano di acquistare tali partite ed abbandonano quasi totalmente le qualità nazionali.

I nostri agricoltori però non si allarmano da queste concorrenze che fa l'Estero e mantengono sostenute le loro pretese.

Sempre assai sostenuti e ricercati per tutte le qualità, i cascami di grano.

Le partite estere di melgone sono un poco più scarse ed i possessori banno elevato di qualche cosa la loro pretese. Trascurate le partite nazionali.

Pel riso: l'asciutta dei canali è incominciata ed ora per due mesi una metà circa degli stabilimenti rimase ferma, giacchè una parte hanno il riformo in marzo, altri in aprile.

I pilatori sperano in una ripresa prossima e con tale speranza hanno accumulato molte partite che sperano vendere con vantaggio.

All'opposto i dettaglianti e consumatori, non hanno fatto acquisto di sorta, sempre nella speranza di ribassi, ed oggi si trovano poco provvisti.

Calmo il risone, invariata la segala e sempre sostenuta e ricercata l'avena.

Granoturco. — In questo articolo, nei mercati della trascorsa settimana vi fu molta merce con pochi compratori ed a prezzi fiacchi.

Si quotò da L. 9 a 9.50 il cinquantino, da L. 10 a 10.50 il comune fino, e da L. 11 a 11 50 il giallone.

Avena. — Molto sostenuta.
Si quotò da L. 17.50 a 18.
Segala. — Discretamente ricercata.
Si quotò da 13.50 a 13.60.
Sorgorosso da L. 6.50 a 7.

Mercato della seta.

Milano, 16. — Il contingente d'oggi, in affari serici, è riuscito ancora quasi nullo, procedendo le trattative fiaccamente e senza indirizzo deciso.

Le complicazioni politiche, i di cui risultati nessuno può prevedere, impongono una calma più che prudente a tutti i negozianti, e di ciò ne sentiamo tuttodì gli effetti.

Pure è da rimarcare come nell'attuale situazione, almeno per le belle qualità, si mantenga una certa stazionarietà nei prezzi.

Lezioni di pianoforte, compo stzione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed itliana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

BIBLIOGRAFIA

La donna nova. — *S. Sighele.* Voghera — Roma.

È l'ultimo volumetto della preziosa collezione *margherita.* Non è un romanzo: è uno squisito lavoro di psicologia femminile, condotto quasi a ricamo sopra un substrato di scienza criminale. E' uno studio breve, brillante, diviso in pochi capitoli, che colgono a profilo la fisionomia della donna, prima nella sua essenza e poi nei suoi deliramenti ultimi verso quell'ideale di emancipazione che con barbara voce si dice femminismo.

Noi non consentiamo col chiarissimo A. in certi criterii di filosofia sociale, però rileviamo con grande piacere come anch'egli, così competente in materia, tenga per una piaga queste *femmes à la mode* e dimostri con la statistica alla mano come esse, sognando una riabilitazione, si suicidono moralmente e gettano nella società i germi dello sfacelo, dando un *minimum* di matrimonii ed un *maximum* di divorzii, con un decrescendo spaventevole nella figliuolanza.

D' A.

Per vendicare Cavallotti?!

La *Tribuna* di ieri sera ha un telegramma da Firenze, in cui è detto:

«Una circolare della questura avverte che lo studente Goliardo Gentili si è allontanato dalla casa paterna, dicendo di recarsi ad uccidere Macola, per vendicare Cavallotti».

Eguale notizia, pure pervenuta da Firenze, pubbliarva nel numero ultimo il *Roma* di Napoli.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* che domenica mattina quel questore comm. Marchionni si recava presso l'onorevole Macola per informarlo che uno studente fiorentino era partito alle tre pom. del sabato, munito di *revolver*, con l'intenzione di vendicare il Cavallotti.

Il questore prese le disposizioni del caso, dava anche all'on. Macola i connotati dell'individuo.

La questura sospetta che l'individuo non sia per prudenza smontato a Venezia col treno nel quale era stato segnalato; ma sia arrivato dopo e per altre vie.

PER LE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis.* E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere antecipato.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un fogliotto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posticipato dietro specifica.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

I dervisci respinti.

Londra, 16. — *(Ufficiale)* — I dervisci eransi messi in marcia verso l'isola di Chebalia, ma furono respinti dagli anglo-egiziani ed ebbero trentotto morti. Un maggiore inglese rimase ferito.

Per procedere contro Macola.

Ieri è stata distribuita la domanda a procedere contro l'on. Macola in base agli articoli del Codice penale 239 per Macola e 241 per padrini. Il documento è brevissimo. Gli ufficii se ne occuperanno oggi.

Notizie telegrafiche.

La forca in Turchia.

Costantinopoli, 16. A Wan vennero impiccati ieri quattordici degli armeni, condannati recentemente a morte per essere stati trovati in possesso di esplosivi.

In Macedonia continuansi a scoprire depositi d'armi.

Molti bulgari arrestati a Salonicco, vennero lasciati morire di fame nei sotteranei delle caserme.

Preparativi guerreschi della Francia.

Parigi, 16 L'*Aurore* annuncia che in tutti gli arsenali e in tutti porti di guerra della Francia regna febbrile attività. Si dice che si prepari una mobilizzazione generale della flotta e che tutti gli ammiragli abbiano ricevuto l'ordine di recarsi a Parigi entro 24 ore. Questa misura sta in relazione con gli avvenimenti che si preparano nelle acque chinesi. Dall'atteggiamento assunto dalle potenze interessate non si erra, affermando ch'esse si preparino allo smembramento della China. In questo caso le navi francesi prenderebbero parte all'azione a fianco della squadra russa e tedesca. L'impresa costerebbe alla Francia moltissimi milioni e forse anche parecchio sangue. Però, ciò malgrado, essa continua a tener fermo all'alleanza «pacifica» con la Russia.

Anche nella questione ispano americana la Francia dovrà seguire gli «ordini» dei due imperatori Nicolò e Guglielmo e schierarsi dal lato della Spagna.

Sciopero di muratori.

Carlsbad, 16. — Ottocento operai, addetti alla costruzione della stazione centrale, fra cui duecento italiani, si sono posti in isciopero chiedendo un aumento di salario. Anche altri due mila muratori si sono posti in isci pero.

Una associazione antidinastica in Atene.

Atene, 16. La polizia trovasi sulle traccie della associazione antidinastica. Quattro affigliati furono arrestati. Ignorasi se siavi correlazione fra questa associazione e l'attentato contro il Re.

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE
VIA POSCOLLE 10
Lastre - Terraglie - Vetrerie - Porcellane
LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate
Damigiane - Barili di Vetro - Bottiglie e Bottiglioni
TURACCIOLI di SPAGNA
LAMPADE d'appendere e da tavolo d'ogni FORMA e GRANDEZZA
ARTICOLI CASALINGHI d'ogni SPECIE
TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI
LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE
CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI
ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

UN ECCELLENTE LIQUORE È
L'AMARO AL GINEPRO
PREPARATO
dal Chimico Farmacista **P. MIANI**
DI UDINE
digestivo-tonico-igienico-diuretico

Allo Seltz od all'acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissetante, diuretica.

Coll'acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.

Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.5[illegible]	6 55	D 4.45	7.4[illegible]
O. 4.4[illegible]	[illegible]	O. [illegible] 12	10.[illegible]
*M. 6.05	9 49	*M. 17.25	21.4[illegible]
D. 11.25	14 15	O. [illegible]	1[illegible]
D. 13 2[illegible]	18.[illegible]0	D. 14 [illegible]	18.5[illegible]
O. 17 30	22.27	M. 8 30	21.40
O. 20.18	23.—	O. [illegible].20	3.[illegible]

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8 55	O. 6 10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.59	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 8 30	19.33	O. 21.27	22.05

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 1 .43. Da Venezia arrivo alle ore 13 55.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8 35
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9. —	12 55
M. 15.42	19 45	O. 16.49	19.55
C. 7 25	20.30	M. 20.15	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 12.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19 14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6 38	O. 7.05	7.33
M. 9 50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.27

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
5.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

La Ditta PITTANA & SPRINGOLO
UDINE
Via Paolo Canciani N. 15

Volendo liquidare una vistosa partita di Stoffe ed articoli affini li mette in vendita a prezzi ridottissimi.

Quelle persone e famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riescita con evidente risparmio nella spesa.

La vendita incominciò il giorno 19 febbraio 1898 nei due Negozi di Via Paolo Canciani N. 15

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
Sola confezione dei primi Incroci Cellulari
I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dott. Conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

LEZIONI
DI ZITTERA E PIANOFORTE
La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine, Via dell' Ospitale N. 3.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire
Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire,** essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania,* in Udine, Via dell'Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi.

GIUSEPPE MAZZARO
Filiale di Udine - Via Mercerie 9.
Grande deposito
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -
CASA PRINCIPALE A VENEZIA
con
Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -
Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19. — **LE INSERZIONI**

Nelle
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati

Elegante flacone di 60 pillole L. **2**
presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI
MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null, altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. **1,25** il flacone **che dura un anno.**

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni per rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone*, 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esse sorta per far concorrenza alle Società di M. S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M, S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un' eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell' età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all' anno. — Un sarte dell' età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 16 20 all' anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10 35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2 60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, pr. poste, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI.** Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tamto in radica come in schiuma

Gran de assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scossesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

IL FERRO - CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

L' Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI E C. MILANO

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco